

Rassegna del 16/12/2014

SANITA' REGIONALE

16/12/14	Gazzetta del Sud	22	La partoriente morta di tromboembolia	Leonetti Vinicio	1
16/12/14	Il Garantista Calabria	2	La Cgil sta col generale ora è guerra contro il Pd sul controllo della Sanità - Sanità, la Cgil contro Pd La Cisl "coccola" Mario	Tripepi Riccardo	2
16/12/14	Il Garantista Calabria	5	Angela non è stata curata prima e dopo il parto?	Sapienza Stefania	4
16/12/14	La Provincia di Cosenza	4	La Cgil "punta" Carlo: "Che fine ha fatto il vero Guccione?"	...	5
16/12/14	Quotidiano del Sud	14	Caso Guarna, ancora rinvii	Prestia Gianluca	7

SANITA' LOCALE

16/12/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	25	Assolta la dirigente dell'Asp Ivana Immacolato	...	8
16/12/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	27	Da diffondere la cultura della donazione organi	...	9
16/12/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	31	In settanta alle visite oculistiche gratuite dell'Anpvi	...	10
16/12/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	37	Spettacolo all'Apollo per finanziare gli screening anti-cancro	...	11
16/12/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	44	Un altro monumento allo spreco Struttura dell'Asp in abbandono	...	12
16/12/14	Giornale di Calabria	4	La Cgil a Guccione: "Sulla sanità noi non abbiamo cambiato posizione"	...	13
16/12/14	Il Garantista Catanzaro	13	Natale insieme il progetto del Csm	...	14
16/12/14	Il Garantista Catanzaro	14	Dai treni alla sanità «Basta compromessi»	Gigliotti Saveria	15
16/12/14	Il Garantista Catanzaro	17	Caos registro tumori Longo: «Ora l'Asp si assuma le proprie responsabilità»	...	16
16/12/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	28	Morte sospetta, eseguita l'autopsia	Rettura Pasqualino	17
16/12/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	29	Un mix di eventi per l'Alzheimer	Rocca Dora Anna	18
16/12/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	30	La terapia termale per curare le patologie croniche	...	19
16/12/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	33	Un defibrillatore per la comunità	...	20
16/12/14	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	18	Continuità assistenziale, nuovo modello	Prestia Francesco	21
16/12/14	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	31	Morte sospetta, eseguita l'autopsia	...	22
16/12/14	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	32	Un mix di eventi per l'Alzheimer	...	23
16/12/14	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	33	La terapia termale per curare le patologie croniche	...	24

Autopsia su Angela Mano che ha perso la vita nell'ospedale di Lamezia

La partoriente morta di tromboembolia

Il giorno prima aveva dato alla luce il secondo bambino

Vinicio Leonetti
LAMEZIA TERME

Nè infarto cardiaco nè emorragia. È stata una tromboembolia polmonare a far morire Angela Mano, la 43enne di Maida morta giovedì scorso nell'ospedale di Lamezia il giorno dopo aver dato alla luce il suo secondo bambino. Da qui bisogna partire per accertare se ci sono state responsabilità da parte dei medici.

La tromboembolia polmonare è stata accertata ieri mattina durante l'autopsia da Massimo Rizzo, medico legale incaricato dal sostituto procuratore lametino Santo Melidona. Accanto a lui Carmine Barberio nominato perito dalla parte offesa, il marito della vittima Antonio Stella, assistito dall'avvocato Nicola Veneziano del foro lametino.

Angela Mano originaria di Maida viveva ad Amantea col marito e la figlia di 7 anni. Ma quello che doveva essere il lieto evento della nascita d'un maschietto s'è trasformato in una tragedia. Dopo la denuncia del marito la procura lametina ha aperto un fascicolo sulla morte della donna con 16 indagati, quasi tutti medici dell'ospedale lametino.

Mercoledì scorso la signora Mano aveva partorito un bel bambino. Il giorno dopo, intorno alle 14, comincia a sentire dolori forti fino ad avere un arresto cardiaco. La donna viene subito portata in rianimazione ma dopo poco più di un'ora moriva. Lasciando aperti tantissimi interrogativi. Quelli più grossi sicuramente sono per il piccolo appena nato, la bambina ed il marito. Oggi pomeriggio alle 15 sono in programma a Maida i funerali di un possibile ed ennesimo caso di malasanità in Calabria tutto da chiarire. ◀



Santo Melidona
è il sostituto
procuratore
che ha
incaricato
dell'autopsia
Massimo Rizzo



L'ospedale. Il reparto in cui era ricoverata Angela Mano



IL SINDACATO NON MOLLA SUL COMMISSARIO PEZZI

LA CGIL STA COL GENERALE Ora è guerra contro il Pd sul controllo della Sanità

Il sindacato sempre all'attacco Stavolta nel mirino finisce Guccione colpevole di difendere l'autonomia della politica: «Nessuna lezione di coerenza da chi non era neanche accanto ai lavoratori»

Che la Sanità fosse il primo banco di prova, e il più difficile, per Mario Oliverio non c'era alcun dubbio. Che le pressioni da gestire sarebbero state enormi per il nuovo governatore era un dato scontato. Ma che sul ruolo del Commissario per il piano di rientro potesse scatenarsi uno scontro all'arma bianca tra Cgil e Pd non era una possibilità messa in agenda.

TRIPEPI A PAGINA 2

COMMISSARIAMENTO

Sanità, Cgil contro Pd La Cisl "coccola" Mario

Il sindacato della Camusso bacchetta Guccione, poi si aggrappa ai principi: la politica si faccia da parte. Scendono in campo Tramonti e Perrone: si ripristini la gestione ordinaria del settore con un assessore ad hoc



■ ■ DI RICCARDO TRIPEPI

Che la sanità fosse il primo banco di prova, e il più difficile, per Mario Oliverio non c'era alcun dubbio. Che le pressioni da gestire sarebbero state enormi per il nuovo governatore era un dato scontato. Ma che sul ruolo del commissario per il Piano di rientro potesse scatenarsi uno scontro all'arma bianca tra Cgil e Pd non era una possibilità messa in agenda. Che poi lo scontro si radicalizzasse

tra il sindacato della Camusso e Carlo Guccione, con la Cisl pronta a difendere le posizioni dei democrat, era ipotesi del tutto fantasiosa e inimmaginabile, almeno fino ad ieri. Eppure mentre la Cgil, sindacato da sempre vicino al Pd, attacca Guccione e sostiene la conferma della carica a Luciano Pezzi, pezzo da novanta della gestione Scopelliti, è la Cisl, moderata e centrista, a sostenere con forza la scelta di Mario Oliverio di farsi nominare Com-

missario per il piano di rientro. Contraddizioni da sindrome bipolare che confermano come il



magma della sanità calabrese sia ingovernabile e denso di interessi e dinamiche di non facile lettura. Ma andiamo con ordine. La Cgil regionale dopo aver sostenuto le posizioni del generale Pezzi ha duramente replicato a Guccione. «Abbiamo apprezzato i toni della tua posizione e intendiamo rassicurarti: non abbiamo cambiato posizione e visione dei problemi della sanità calabrese. Il nostro giudizio sulla gestione del Piano di rientro gestito da Scopelliti è fortemente negativo. La diversità di valutazione sta nelle diverse idee di governance della gestione del Piano di rientro così come delineata dall'accordo sul Patto per la Salute. Sottrarre la sanità alla politica, distinguere le funzioni di indirizzo politico e gestione tecnica del Piano e degli indirizzi, e sinergia fra le due figure è la dimensione nuova sulla quale governare questa difficile fase di rientro. Altra cosa sarà dal punto di vista istituzionale quando saremo tornati in "condizioni di normalità". E su questo terreno auspichiamo dal nuovo presidente un impegno straordinario nell'interesse della salute dei cittadini calabresi».

Poi l'attacco si fa personale con la Cgil che chiede conto a Guccione di non aver preso parte allo sciopero generale pur avendo chiesto il voto dei lavoratori.

In mezzo a

questo balletto si inserisce la Cisl con un passo che spiazza la balera. «Si ripristini la gestione ordinaria del settore – scrivono Tramonti e Perrone – con un assessore alla Salute che si assuma la responsabilità dei risultati anche e soprattutto individuando incarichi di responsabilità apicali solo in base al merito e non alle squadre o appartenenze. In questo senso il governatore Oliverio assumendo immediatamente il ruolo di commissario deve favorire questo processo».

Adirittura la Cisl si spinge oltre e chiede al governatore un incontro per un primo confronto sul riordino del sistema. Richiesta che la Cgil ha dimenticato nel cassetto, preoccupata solo di difendere Pezzi. «La Cisl Calabria - sostengono Tramonti e Perrone – avendo costruito una proposta sanità che comprende le istanze delle federazioni del pubblico impiego, mediche, universitarie, sociali e provinciali, chiede dunque un immediato confronto con il governatore sul tema, finalizzato a confrontarsi riguardo un programma sanitario per la Calabria. Ad oggi - concludono i due sindacalisti - la sanità Calabria è gestita senza una visione d'insieme dei bisogni della salute dei calabresi, della mobilità del personale, del futuro della stessa, esempio ne è la sanità per gli anziani ed i non autosufficienti».

L'INCHIESTA

Angela non è stata curata prima e dopo il parto?

Dopo l'intervento la Mano ha iniziato ad accusare forti dolori
 Dopo un'iniezione ha perso conoscenza e non si è più ripresa
 Sedici medici risultano iscritti nel registro degli indagati

DOLORE

Oggi a Maida ci saranno i funerali di Angela Mano. L'avvocato della famiglia: «Non vogliamo un colpevole a tutti i costi, solo la verità»

LAMEZIA T. (CZ) È stata eseguita ieri mattina, dal medico legale Massimo Rizzo, l'autopsia sul corpo della giovane mamma deceduta nei giorni scorsi all'ospedale "Giovanni Paolo II" di Lamezia Terme, dopo essere stata sottoposta ad intervento chirurgico cesareo per la nascita del secondogenito. Angela

Mano, questo il nome della donna - originaria del lametino ma sposata e residente ad Amantea, località del Tirreno cosentino - dopo la nascita del bambino aveva chiesto l'intervento degli infermieri perché accusava dolore. Da qui la decisione da parte dei sanitari di praticare una iniezione. Fatto sta

che a distanza di pochi minuti dalla puntura la donna ha iniziato ad avere nausea e, una volta raggiunto il bagno, ha perso conoscenza e non si è più ripresa. Stando a quanto emerso dall'autopsia Angela Mano, affetta da diabete, sarebbe morta per embolia e la causa sarebbe da attribuire alle mancate cure prima di entrare in ospedale e dopo aver partorito. In virtù di ciò la Procura di Lamezia Terme ha iscritto sul

registro degli indagati sedici persone tutte accusate di omicidio colposo. Si tratta di: Domenico Corea, primario del reparto lametino; Giovanni Ascioti medico di Lamezia Terme; Pietro Ardito medico di Lamezia Terme; Luciano Notaro medico di Cortale; Caterina Mastroianni medico di Lamezia Terme; Fiorina Astotino di Catanzaro; Stylianos Glyronakis medico anestesista nato in Grecia; Antonio Andricciola medico di Lamezia;

Giancarlo Reda medico di Cosenza; Rosario Padova medico di Catanzaro; Vincenzo Alagna medico di Reggio Calabria; Tommaso Battaglia medico di Vibo Valentia; Maria Levato cardiologa di Vibo Valentia; Ermenegildo Niutta anestesista di Melicuccà e Carmelina Ermio medico di Lamezia Terme. La denuncia è stata presentata dall'avvocato Nicola Armando Veneziano su incarico del marito di Angela Mano. L'avvocato Veneziano ha spiegato «La parte offesa non ha nominato un consulente di parte perchè non cerchiamo a tutti i costi un responsabile, vogliamo solo accertare la verità su quanto accaduto e capire se il decesso è avvenuto per cause "naturali" oppure è stato commesso qualche errore». Oggi pomeriggio, a Maida, si terranno i funerali della donna.

Stefania Sapienza



SANITÀ

La Cisl, invece, vuole Oliverio al timone del Piano di rientro

La Cgil "punta" Carlo: «Che fine ha fatto il vero Guccione?»

Continua il confronto a distanza tra il sindacato e il consigliere del Pd sul commissariamento

*Le domande
«all'onorevole
e compagno»:
«Cosa pensa
delle leggi
bipartisan?
E perché non era
allo sciopero con
i lavoratori a cui
ha chiesto il voto
per le regionali?»*

CATANZARO «Abbiamo apprezzato i toni della tua posizione e intendiamo rassicurarti: non abbiamo cambiato posizione e visione dei problemi della sanità calabrese. Il nostro giudizio sulla gestione del Piano di rientro gestito da Scopelliti è fortemente negativo». L'ufficio stampa della Cgil calabrese risponde così al consigliere regionale del Pd Carlo Guccione che aveva definito «stupefacente» la richiesta avanzata dalla Cgil a Oliverio di lasciare il generale Pezzi commissario al Piano di rientro sanitario. «Sappiamo che la battaglia per risanare, cambiare e qualificare la sanità calabrese – prosegue la nota della Cgil – è aspra e irta di ostacoli. La diversità di valutazione sta nelle diverse idee di governance della gestione del Pia-

no di Rientro. Sottrarre la sanità alla politica, distinguere le funzioni di indirizzo politico e gestione tecnica del Piano e degli indirizzi, e sinergia fra le due figure è la dimensione nuova sulla quale governare questa difficile fase di rientro. Altra cosa sarà dal punto di vista istituzionale quando saremo tornati in "condizioni di normalità". E su questo terreno auspichiamo dal nuovo presidente un impegno straordinario nell'interesse della salute dei cittadini calabresi. Aprire una pagina nuova e superare vecchie pratiche e questo riguarda tutti anche il sindacato». Non finisce qui. Perché la Cgil ci sta a spiegare a Guccione la sua posizione, ma vuole pure rivolgere qualche domanda «all'onorevole e compagno»: «Le delibere impuginate dal Consiglio dei



ministri e votate in maniera bipartisan dal Consiglio regionale sono un buon viatico di credibilità per cambiare la sanità in Calabria?». E poi: «A proposito di coerenza: abbiamo notato la tua assenza dallo sciopero generale tenuto nei giorni scorsi. E' la stessa persona che in campagna elettorale girava nei luoghi di lavoro per chiedere il consenso dei lavoratori promettendo di battersi per i loro diritti? Spiegaci la ragione di questa tua assenza e quale coerenza c'è tra il Guccione della campagna elettorale e quello di consigliere eletto nel non partecipare allo sciopero generale. Per caso non si vuol disturbare con queste scelte il sommo manovratore? Quindi stai tranquillo sulle nostre coerenze e sulle nostre battaglie per cambiare la sanità mettendo fuori la politica dalla gestione. Vorremmo essere rassicurati anche noi delle tue coerenze. Con rispetto e stima». Ma senza peli sulla lingua.

Dalla Cisl, invece, arriva una richiesta opposta a quella dei "collegi". Via il commissario tecnico: «Si ripristini la gestione ordinaria del settore con un assessorato alla salute che si assuma la responsabilità dei risultati anche e soprattutto individuando incarichi di responsabilità apicali solo in base al merito e non alle squadre o appartenenze. In questo senso il governatore Oliverio assumendo immediatamente il ruolo di commissario deve favorire questo processo».

Il segretario

Il segretario generale Paolo Tramonti e la segretaria regionale Rosy Perrone ricordano che «il sistema sanitario Calabria, pur avendo notevolmente abbattuto il deficit, non ha comportato l'attuazione di un salto di qualità nell'erogazione delle prestazioni a causa di una mancata riorganizzazione della rete ospedaliera territoriale e di emergenza urgenza. Il recupero del debito, che ha dovuto prima essere quantificato e certificato, è dovuto a scelte meramente ragionieristiche che mal si coniugano con il diritto alla salute, tanto che i Lea in molte aree della Regione non sono garantiti e la mobilità passiva è in continuo aumento. Queste motivazioni per la Cisl Calabria sono importanti nel sostenere quanto rivendica il governatore Oliverio, ossia di avocare a sé lo strumento del commissariamento, purché il governatore si assuma la responsabilità dei risultati e abbia come obiettivo di concludere, nel breve, la fase di commissariamento».

«La Cisl Calabria – sostengono Tramonti e Perrone – chiede dunque un immediato confronto con il governatore sul tema, finalizzato a confrontarsi riguardo un programma sanitario per la Calabria. Ad oggi la sanità calabrese è gestita senza una visione d'insieme dei bisogni della salute dei calabresi, della mobilità del personale, esempio ne è la sanità per gli anziani ed i non autosufficienti».

■ VIBO VALENTIA In aula sei medici imputati. L'uomo deceduto in ospedale

Caso Guarna, ancora rinvii

Il processo per la morte di un 75enne fermo alla prima udienza dopo due anni

di **GIANLUCA PRESTIA**

VIBO VALENTIA – Situazioni ormai divenute una costante nel palazzo di giustizia vibonese. Carenza di giudici ed inevitabile dilatazione dei tempi processuali. Non è la prima volta e non sarà certo l'ultima. Almeno in questo momento storico. Nulla di nuovo sotto il sole, dunque, tra le aule del Tribunale, specialmente in quella del Monocratico ormai ingessato tra cambi forzati di magistrati e conseguenti rinvii. Un caso, uno dei tanti, emblematico è quello relativo alla morte di Nicola Guarna avvenuta nella notte del 30 maggio del 2010 all'ospedale di Vibo in sala raggi dopo essere stato sei ore tra il Pronto Soccorso di Serra San Bruno, avendo accusato i dolori al petto e quello di del capoluogo dove, infine, spirò per l'aggravamento del quadro clinico.

Ebbene, tanto per rendere l'idea, a quattro anni e mezzo da quel tragico episodio e a due dal rinvio a giudizio di sei tra medici e sanitari dell'Asp di Vibo, non è stata ancora aperta l'istruttoria dibattimentale. Vi è stata soltanto la costituzione delle parti. Ieri, poi, l'ennesimo rinvio che ha fatto sbottare i familiari e l'avvocato di parte civile, Antonio Maio: Il giudice Cirianni è, infatti, un "got" (giudice onorario di tribunale che ha competenza in materia civile e penale in tutti i casi in cui la competenza è monocratica, salvo per i reati, come in questo caso, per i quali è prevista l'udienza preliminare), quindi non titolato a celebrare udienze di omicidio colposo. La precedente udienza del 16 maggio scorso, analoga sospensione, questa volta per l'incompatibi-

lità del magistrato che aveva rinviato a ieri la trattazione del procedimento penale, subito sospesa e aggiornata, dunque, al 12 febbraio del prossimo anno.

Caustico quanto duro il commento, al termine dell'udienza, dell'avvocato Maio: «Non si può non esprimere rammarico e preoccupazione per l'ennesimo odierno rinvio della causa, avvenuto sempre per assenza del giudice titolare. È inconcepibile che, ad oltre quattro anni e mezzo dalla morte del signor Guarna, il processo in aula non sia, di fatto, mai stato aperto. Questa vicenda giudiziaria vivrà una fase istruttoria importante, lunga e delicata, che - purtroppo - non è ancora iniziata per via di ritardi non giustificabili».

È vero che il Tribunale di Vibo Valentia è stato interessato da una carenza organica di magistrati colmata soltanto di recente, «ma - rileva ancora il penalista - è altrettanto vero che un processo di questa natura possa e debba essere istruito con una maggiore speditezza. All'udienza di oggi (ieri, ndr), tanto la parte civile quanto l'accusa hanno chiesto ed ottenuto un rinvio a breve sul ruolo del magistrato togato, con l'auspicio che, d'ora in poi, il processo possa proseguire senza intoppi e possa definirsi nel più breve tempo possibile, nell'interesse di tutte le parti. Diversamente - conclude il rappresentante della famiglia della vittima - il rischio della prescrizione del reato sarebbe concreto». Prescrizione destinata a scattare nel 2018 ma che, vista la tempistica, non è poi così lontana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il fatto non sussiste

Assolta la dirigente dell'Asp Ivana Immacolato

Il Tribunale in composizione collegiale (presidente Macrì, a latere Raschellà e Natale) ha ieri assolto «perché il fatto non sussiste» la dottoressa Ivana Immacolato, dirigente di unità operativa nella sede di via Daniele dell'Asp di Catanzaro. La dirigente, difesa dagli avvocati Enzo Marincola e Stefano Nimpo, era imputata per il reato di omissione di atti di ufficio per avere, secondo l'accusa, omesso di pubblicare le graduatorie relative al bando di concorso per le sedi vacanti di continuità assistenziale, e per non aver dato esecuzione alla delibera del commissario ad acta (nominato dalla Regione in seguito al silenzio dell'Asp) di conferimento dell'incarico di medico di continuità assistenziale al dottor Giovanni Repaci, parte civile nel processo.

La difesa dell'imputata ha dimostrato attraverso prove documentali e testimoniali non solo che la dirigente dell'Uo aveva adempiuto a tutti gli oneri di sua competenza, ma che a lei non competeva l'esecuzione della delibera del commissario ad acta, peraltro mai pervenuta al suo ufficio ma ad altra struttura dell'Asp a Lamezia. I difensori hanno evidenziato ritardi e disguidi burocratici non riconducibili alla dott. Immacolato. Il pm Paolo Petrolo aveva chiesto per l'imputata 4 mesi di reclusione. ◀ (b.c.)



L'avv. Enzo Marincola. Difensore insieme a Stefano Nimpo



Lezione del prof. Fuiano

Da diffondere la cultura della donazione organi

La campagna 2014 di Aned Calabria sul problema dei trapianti e della diffusione della cultura della donazione organi si è conclusa ieri, al Campus universitario della Magna Graecia, con la lezione del prof. Giorgio Fuiano, direttore dell'Unità di nefrologia e dialisi del policlinico Mater Domini. La lezione, presente il referente regionale dell'associazione Aned Pasquale Scarmozzino, è stata seguita dai laureandi in medicina. Il referente Aned ha illustrato lo stato della donazione in Italia: 50.000 i dializzati di cui 1500 calabresi, 22.000 trapiantati, 1600 circa quelli effettuati nell'anno in corso, 7000 in attesa trapianto (il 14% circa di quelli in dialisi), 3.000.000 circa i potenziali malati di rene, costo complessivo per le disastrose casse italiane di 2,5 miliardi di euro annui per malattie renali. Gli aspetti didattici, clinici, legali in presenza di morte cerebrale del donatore sono stati affrontati dal prof. Giorgio Fuiano. ◀



Isca Jonio

In settanta alle visite oculistiche gratuite dell'Anpvi

In settanta, ieri mattina, hanno eseguito le visite oculistiche gratuite grazie all'iniziativa del coordinamento regionale dell'associazione nazionale privi della vista e ipovedenti (Anpvi) che si è svolta a Isca Marina, col supporto del dipartimento di Oftalmologia dell'Università Magna Græcia di Catanzaro e la collaborazione del Comune di Isca. A farsi visitare dal dottor Emanuele Coppola, dell'Umg, sono stati cittadini di tutte le età, dai bambini agli anziani. «È stato un modo per far capire a tutti l'importanza di effettuare le visite oculistiche – ha spiegato Egidio Riccelli (Anpvi) – perché solo con la prevenzione possono evitarsi problemi molto più seri e permanenti. E questo è il messaggio che abbiamo portato e continuiamo a portare in tutta la regione». A coloro che si sono sottoposti a visita - il camper dell'Anpvi è dotato di moderne apparecchiature - è stato anche distri-

buito del materiale informativo ma quel che più ha colpito è stato il fatto che diverse persone, soprattutto bambini, non avevano mai fatto visite oculistiche. «A partire dai tre anni e mezzo di età – ha affermato il dottor Coppola – è opportuno portare i bambini dall'oculista, perché determinate patologie, se curate nella prima infanzia, possono essere risolte». La giornata di ieri - per la quale si è impegnato il consigliere comunale Domenico Scicchitano, che ha espresso l'intenzione di organizzarne un'altra nel centro storico - ha offerto una buona panoramica dello stato di salute della vista dei cittadini iscani: alcuni anziani lamentavano problemi da tempo e solo ieri hanno scoperto di avere la cataratta, per altri sono state rilevate patologie retiniche, mentre tra i più giovani non sono mancati casi di miopia e astigmatismo, facilmente risolvibili con un paio di occhiali. ◀ (f.r.)



Iniziativa Lilt

Spettacolo all'Apollo per finanziare gli screening anti-cancro

Appuntamento stasera con la prevenzione contro il cancro a suon di musica e canti natalizi. Alle 20 e 30, al teatro Apollo è infatti in programma l'iniziativa di solidarietà promossa dalla Lilt Crotone, con la collaborazione dell'associazione "La sorgente delle arti". Lo spettacolo è un concerto di Natale "Merry lilt-le Christmas" che servirà a raccogliere fondi utili per l'attività di screening. «Sarà un momento di spettacolo di qualità e di beneficenza – ha sottolineato il presidente della Lilt Crotone, Damiano Falco – speriamo di prolungare con i fondi raccolti la nostra attività di prevenzione al di là della campagna Nastro rosa che già mettiamo in campo nel mese di ottobre».

«Anche quest'anno – ha aggiunto Patrizia Pagliuso, vicepresidente Lilt Crotone presente alla conferenza stampa insieme al consigliere Antonio D'Antonio – l'iniziativa di solidarietà speriamo possa contribuire a riaprire la campagna di screening. Il nastro rosa che si è appena concluso ha permesso a centinaia di donne crotonesi, che si sono recate gratuitamente presso il nostro poliambulatorio, di sottoporsi ad analisi e visite. Sono state totalizzate, tra ottobre e novembre, 184 visite senologiche, 204 visite ginecologiche e pap test e 155 ecografie».



Casa famiglia di Dasà

Un altro monumento allo spreco Struttura dell'Asp in abbandono

Per la burocrazia e l'incapacità politica può soltanto marcire

**Il sindaco Corrado:
«Disdicevole
non utilizzare
a fini sociali
questo manufatto»**

DASÀ

Di cattedrali nel deserto, opere inutili prive di logica, se ne trovano dappertutto. Una di queste, di proprietà dell'Asp di Vibo, trova dimora a Dasà, nello stabile di via Costarella, realizzato negli anni Novanta con un finanziamento di oltre 400 milioni di lire, ultimato e completo di impianto elettrico, infissi, riscaldamenti, servizi sanitari, cucine e arredamento per accogliere i degenti. E, giusto per dare maggior sostegno all'assurdo, risulta ancora attivata anche un'utenza telefonica.

Pensata come casa famiglia, in un'epoca in cui, pare, quello delle ragazze madri fosse un problema molto sentito, la struttura non è mai stata utilizzata, se non per un brevissimo periodo di qualche mese. E oggi, ovviamente, la stessa è in evidente stato di abbandono e degrado, invasa da rovi ed erbacce, con le mura intrise di umidità e i cancelli e le porte spalancate, in modo da permetterne l'accesso a chiunque. Tant'è che è stata depredata di gran parte delle suppellettili. Lo scasso dell'ingresso pare ri-

salga a circa un anno fa, quando fu sporta denuncia di ciò ai Carabinieri di Arena. Oltre a ciò all'interno della costruzione, tra sporcizia, vetri rotti ed escrementi di animali, vi sono cumuli e cartoni di documenti vari, materiale d'archivio dell'azienda sanitaria, a giudicare dall'aspetto, tra cui potrebbero esservi atti rilevanti e dati sensibili che violano la privacy di qualcuno.

Il Comune, dal canto suo, pur non avendo obblighi, impiega periodicamente uomini e mezzi propri per ripulire il cortile e ridurre l'incuria. Inoltre, sia l'attuale amministrazione, che quelle succedutesi negli anni, più volte ne avrebbero richiesto la disponibilità all'Asp per cercare di darle una destinazione d'uso diversa, ottenendo come risposta che non sarebbe possibile perché non se ne può variare la destinazione.

«Una circostanza disdicevole – secondo il sindaco Giuseppe Corrado – perché si tratta di un manufatto che potrebbe essere impiegato per le più svariate finalità a carattere sanitario, sociale o civico». ◀ (v.c.)



La Cgil a Guccione: "Sulla sanità noi non abbiamo cambiato posizione"

CATANZARO. "Abbiamo apprezzato i toni della tua posizione e intendiamo rassicurarti: non abbiamo cambiato posizione e visione dei problemi della sanità calabrese. Il nostro giudizio sulla gestione del Piano di rientro gestito da Scopelliti è fortemente negativo". È quanto si afferma in una nota dell'ufficio stampa della Cgil calabrese che replica a quanto sostenuto dal consigliere regionale del Pd Carlo Guccione che aveva definito "stupefacente" la richiesta avanzata dalla Cgil a Oliverio di lasciare il generale Pezzi commissario al Piano di rientro sanitario. "Sappiamo che la battaglia per risanare, cambiare e qualificare la sanità calabrese - prosegue la nota della Cgil - è aspra e irta di ostacoli. La diversità di valutazione sta nelle diverse idee di governance della gestione del Piano di Rientro così come delineata dall'accordo sul Patto per la Salute. Sottrarre la sanità alla politica, distinguere le funzioni di indirizzo politico e gestione tecnica del Piano e degli indirizzi, e sinergia fra le due figure è la dimensione nuova sulla quale governare questa difficile fase di rientro. Altra cosa sarà dal punto di vista istituzionale quando saremo tornati in 'condizioni di normalità'. E su questo terreno auspi-

chiamo dal nuovo presidente un impegno straordinario nell'interesse della salute dei cittadini calabresi. Aprire una pagina nuova e superare vecchie pratiche e questo riguarda tutti anche il sindacato". "Ora - prosegue il comunicato - qualche domanda all'onorevole e compagno Guccione: le deliberazioni impugnate dal Consiglio dei ministri e votate in maniera bipartisan dal Consiglio regionale sono un buon viatico di credibilità per cambiare la sanità in Calabria? Ora un'altra domanda, a proposito di coerenza: abbiamo notato la tua assenza dallo sciopero generale tenuto nei giorni scorsi. È la stessa persona che in campagna elettorale girava nei luoghi di lavoro per chiedere il consenso dei lavoratori promettendo di battersi per i loro diritti? Spiegaci la ragione di questa tua assenza e quale coerenza c'è tra il Guccione della campagna elettorale e quello di consigliere eletto nel non partecipare allo sciopero generale. Per caso non si vuol disturbare con queste scelte il sommo manovratore? Quindi stai tranquillo sulle nostre coerenze e sulle nostre battaglie per cambiare la sanità mettendo fuori la politica dalla gestione. Vorremmo essere rassicurati anche noi delle tue coerenze. Con rispetto e stima".



NATALE INSIEME

Il progetto del Csm

Gli ospiti del centro si sono dedicati a creazioni festive

Anche quest'anno, in occasione delle festività natalizie, i pazienti ospiti delle strutture riabilitative del Centro di salute mentale di Soverato, diretto da Salvatore Ritrovato, si sono dati da fare per festeggiare degnamente la ricorrenza. Nelle scorse settimane vi è stato un gran fermento creativo. Gli ospiti del centro, con l'entusiasmo di sempre, hanno infatti aderito al progetto "Natale insieme", il cui obiettivo era quello di realizzare, partendo da materiali "poveri" (pasta di sale, stoffe e filati), oggetti-simbolo della tradizione: coccarde, palline, cornucopie e quanto fa Natale.

«Come sempre - hanno spiegato i responsabili del Csm - si è partiti dalla necessità di raggiungere, attraverso la prima fase del compenso clinico, la consapevolezza di dover recuperare le abilità che la patologia inevitabilmente ha compromesso. Quindi l'implementazione della motivazione e la formulazione del progetto da realizzare attraverso strategie di problem solving, lasciando spazio alle inclinazioni personali dei singoli pazienti, senza l'appiattimento anonimo del "gruppo". Infine la fase operativa, in un'atmosfera gioiosa e partecipata, la percezione gratificante delle proprie capacità da impiegare in termini di "comportamento finalizzato". In occasioni del genere, dell'irripetibile e magica atmosfera natalizia, il rischio dell'eccessiva enfasi è sempre in agguato. Ma perché privarci delle emozioni, perché non esprimere tutto l'entusiasmo che si sente allorché si è in presenza di esperienze come queste, nell'osservare quante potenzialità albergano nella mente di persone a cui una "mente" era addirittura negata? No, non è enfasi osservare come il lavoro di chi si prende cura di questi pazienti porti a risultati straordinari».



Dai treni alla sanità «Basta compromessi»

«Lamezia non può essere più la cenerentola della Calabria. Mentre parliamo della metropolitana leggera che avvicina Lamezia a Catanzaro, Trenitalia si permette di cambiare orari dei treni per i pendolari studenti e lavoratori ed addirittura abrogare il treno di ritorno da Catanzaro/Germaneto».

A parlare in questi termini è il presidente del consiglio comunale, Francesco Grandinetti, secondo il quale «continua la spoliazione delle uniche risorse importanti che ci avevano lasciato fino ad ora. Serve una presa di posizione rigida e senza compromessi – aggiunge – fino ad arrivare a manifestazioni eclatanti qualora Trenitalia non tornasse indietro sui propri passi. Non è possibile considerare i nostri studenti e lavoratori pendolari di serie B». Grandinetti al riguardo fa notare che «non è campanilismo salvaguardare la nostra città» ma «è un dovere di ogni politico eletto in questo territorio difendere la propria città così come fanno in altre città vicine dove, quando si lotta per difenderla, ci si unisce senza distinzioni di colore politico. Attendiamo risposte prima di intraprendere altre iniziative». Da qui la sollecitazione ai presidenti di Regione e Provin-



cia, Mario Oliverio e Enzo Bruno, «a dare una mano alla nostra comunità su questa questione e su altre come il trasferimento del Cup e del centro trasfusionale, che penalizzano il lametino».

Ad Oliverio, poi, si rivolge anche il sindaco, Gianni Speranza, che anticipa che gli parlerà «appena possibile per vedere insieme come si può invertire il punto della situazione. Infatti ai problemi aperti e non ancora risolti del nostro ospedale come il centro Tin, il centro trasfusionale, si sono aggiunti anche quelli dello spostamento del Cup a Catanzaro Lido e il depotenziamento del reparto di oncologia. È evidente che questo stato di cose non è più accettabile».

Saveria Maria Gigliotti



IL CASO

CAOS REGISTRO TUMORI

Longo: «Ora l'Asp si assumi le proprie responsabilità»

Il pasticcio relativo alla vicenda del "Registro tumori" è una delle questioni sempre aperte che fanno aumentare la distanza tra politica e cittadini. Ne è convinto il consigliere provinciale Giuseppe Longo che con «amarezza e dispiacere» sottolinea come la vicenda che riguarda l'Istituzione del Registro Tumori in provincia di Reggio Calabria «ha dell'assurdo e dell'incredibile». Soprattutto perché oltre al lentissimo iter burocratico seguito dalla procedura questa volta è stato l'errore nell'avviso per la ricerca del personale da parte dell'ASP a bloccare l'istituzione.

«Un ulteriore schiaffo quindi a chi in questi anni ha deciso di impegnarsi, con la preziosa collaborazione delle associazioni del territorio, per dare risposte concrete al territorio – rimarca Longo - garantendo il diritto alla salute attraverso il monitoraggio dei dati e dunque la programmazione e la valutazione dei bisogni sanitari».

Il consigliere provinciale si dice anche convinto che «l'istituzione di queste strutture debba essere, in una terra come la nostra, impegno prioritario per sostenere e prevenire la lotta al cancro e a tutte le forme di neoplasie». Soprattutto in un momento in cui imperversa una sorta di sindrome da "terra dei fuochi", di cui certamente la Calabria e la nostra provincia non possono chiamarsi fuori.

Longo adesso auspica «un'assunzione di responsabilità da parte di tutti, a partire dal nuovo Presidente della Regione, Mario Oliverio, e dall'ASP di Reggio Calabria affinché si superi immediatamente questa situazione imbarazzante e a partire da gennaio 2015 sia dia il via a questo strumento capace di dare risposte concrete al territorio».



IL CASO Sedici medici iscritti nel registro degli indagati come atto dovuto

Morte sospetta, eseguita l'autopsia

Il medico legale entro i prossimi 60 giorni depositerà gli esiti dell'esame

di PASQUALINO RETTURA

L'AUTOPSIA eseguita sul corpo di Angela Mano, 43 anni, che viveva ad Amantea ed era originaria di Maida dove oggi pomeriggio alle 15 si terranno i funerali, deceduta il giorno dopo essere sottoposta al parto cesareo all'ospedale di Lamezia dando alla luce il suo secondogenito che però per un tragico destino non può più accudire e crescere, non avrebbe chiarito i dubbi sulla causa del decesso.

L'esame autoptico si è svolto ieri a cui hanno preso parte anche i consulenti di parte, il medico legale Barberio, incaricato dalla parte offesa rappresentata dall'avvocato Nicola Veneziano, nonché i medici legali Ricci e Lio incaricati dagli avvocati dei medici che, come atto dovuto, sono stati iscritti nel registro degli indagati e difesi dagli avvocati Leopoldo Marchese, Carlo Carere, Lino Grandinetti, Giuseppe Pandolfo, Gianfranco Barbieri, Dina Marasco, Serena Glyronakis, Massimo Gimigliano. L'ipotesi che avrebbe causato l'arresto cardio-circolatorio potrebbe essere stata una trombo-embolia massiva polmonare. Ma il medico legale, Massimo Rizzo, incaricato per l'autopsia dal pm Santo Melidona, depositerà la consulenza medico-legale entro i prossimi 60 giorni. Solo do-

po saranno probabilmente chiare le cause della morte della donna che lascia il marito e una figlia di 7 anni. E cioè se la donna è morta per cause naturali oppure per un errore dei medici. Che, per atto dovuto, come è prassi in questi casi, sono stati iscritti nel registro degli indagati dal pm.

Ognuno per i propri ruoli e competenze, sono 16 i medici iscritti nel registro degli indagati, cioè tutte le figure che hanno prestato servizio nel caso in questione: Domenico Corea (primario del reparto di Ostetricia e Ginecologia), i ginecologi in servizio nel reparto, Giovanni Ascioti (ginecologo di fiducia della deceduta), Caterina Mastroianni, Luciano Notaro, Pietro Ardito, Carmelina Ermio; l'ostetrica Fiorina Astorino nonché i cardiologi Tommaso Battaglia, Maria Levato e Antonio Andricciola; gli anestesisti-rianimatori, Rosario Padova, Stylianos Glyronakis, Vincenzo Alagna, Giancarlo Reda, Ermenegildo Niutta.

Per gli indagati al momento non sarebbe stata formulata «nessuna accusa», precisano i difensori dei medici visto che, appunto, l'iscrizione nel registro degli indagati è un atto dovuto. E' stato il marito della donna a segnalare il caso alla Procura della Repubblica che ha aperto l'inchiesta che dovrà accertare la verità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ **GIORNATE NEUROGENETICA** Proseguono le iniziative del Centro regionale

Un mix di eventi per l'Alzheimer

In scena al Grandinetti "Dissonorata. Un delitto d'onore in Calabria"

di DORA ANNA ROCCA

UN mix di eventi culturali comprendenti scienze, teatro, letteratura, attenzione al paziente affetto da Alzheimer, sono stati organizzati dal Centro regionale di Neurogenetica e Casa Alza. Dopo il convegno sulle demenze che ha visto la partecipazione al teatro Grandinetti di neurologi del calibro di Marco Trabucchi, Amalia Bruni, Teresa di Fiandra, Giancarlo Logroscino, sempre al Teatro Grandinetti dopo la presentazione del libro di Francesca Frangipane "La Vita dimenticata" si è tenuto lo spettacolo teatrale "Dissonorata. Un delitto d'onore in Calabria" della compagnia teatrale cosentina Scena verticale di e con Saverio La Ruina.

Il protagonista Saverio La Ruina ha raccontato con realismo l'infelice storia nel periodo della seconda guerra mondiale di una donna del Sud, Pasqualina, vittima di pregiudizi, ed usanze che porteranno la donna, povera, terza di quattro sorelle ed in età di marito (costretta a rimanere zitella perché un tempo dovevano sposarsi prima le sorelle

maggiori), a dover scegliere una strada fatta di violenze fisiche e psicologiche per un amore idealizzato di un uomo che dopo aver abusato di lei e della sua ingenuità, l'abbandonerà lasciandola in attesa di un figlio, al suo destino.

Un destino fatto di violenze di una ferocia inaudita poiché accanto alla mancanza di amore e affetto da parte dei propri cari la donna subirà un vero e proprio tentativo di omicidio da parte del fratello che la cospargerà di petrolio e le darà fuoco quasi per cancellare la vergogna di un disonore subito. Prima dello spettacolo teatrale, omaggio della compagnia agli organizzatori delle giornate in favore dell'Alzheimer, gli attori Saverio La Ruina, Imma Graziani, Dario De Luca hanno letto brani di tre storie raccontate nel libro della Frangipane.

Gli eventi proseguiranno il 18 presso Casino Lenza con "A cena con il prof. Silvio Greco" ed il 19 con l'iniziativa che vedrà pazienti e loro familiari, cittadini insieme al Parco Impastato dove si terrà un Terner@mente Alzheimer Café

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ CONVEGNO Al circolo di Riunione "Salute e benessere"

La terapia termale per curare le patologie croniche

“SALUTE e benessere” è stato il tema del convegno, organizzato dal Centro culturale “Insieme”, presieduto da Rosaria Rizzo, presso il Circolo di Riunione di Lamezia. Sull’argomento hanno relazionato: Giancarlo Gaetano, direttore sanitario delle Terme di Caronte, per quanto riguarda le metodiche naturali di cura e Sebastiano Di Salvo, dirigente medico di Epatologia al Policlinico Mater Domini di Catanzaro, per quanto riguarda l’Omeopatia e la salute per una medicina integrata.

Gaetano, in apertura dell’incontro, ha approfondito, tra l’altro, alcune tematiche relative alle terme calabresi, agli effetti terapeutici delle acque termali, alle tecniche di cura e alle patologie trattabili con le acque termali. In Calabria si trovano diversi tipi di acque classificate in base al residuo fisso.

«Le acque più leggere sono le oligominerali che aiutano la diuresi mentre le acque minerali sono quelle utilizzate per le cure termali» ha chiarito Gaetano aggiungendo che in Calabria sono sei gli stabilimenti termali tra cui le Terme di Caronte a Lamezia esistenti fin dal 1766. «La terapia termale - ha spiegato Gaetano - può essere inserita nei protocolli di terapia per le patologie croniche alternandola con la terapia farmacologica. Da studi approfonditi risulta che con la terapia termale si riduce il consumo di farmaci con notevole risparmio per il Servizio sanitario nazionale».

L’omeopatia deve essere disponibile ed umano verso il malato di cui «deve comprendere tutta la personalità psichica e le personali vicissitudini altrimenti non saprà cosa curare nel malato, perché non lo conosce e non lo ha capito» ha precisato Di Salvo.

I.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ VERZINO Donazione dell'Auser alla Croce Rossa

Un defibrillatore per la comunità

VERZINO - Alla presenza di un folto pubblico, l'Auser volontariato Verzino ha messo a disposizione dei verzinesi un defibrillatore per garantire la loro sicurezza. Per una migliore utilizzazione dell'apparecchio, Auser volontariato Verzino, rappresentata dal suo presidente, Francesco Chiarello, e Croce rossa italiana Verzino, rappresentata da Giuseppina Tridico, hanno disposto e firmato una convenzione che impegna le due associazioni a garantire professionalità e qualità di servizio a favore dei cittadini.

A sostegno dell'accordo hanno apposto la loro firma: Bruno Tassone, Presidente Auser Territoriale Crotona, Antonietta Tiganò, Presidente Croce Rossa Comitato di Santa Severina e Francesco Parise, sindaco di Verzino.

L'Auser Volontariato Verzino convinta che, il defibrillatore per essere utile, deve avere una adeguata fruibilità nei momenti di necessità, ha cercato di far rete con altre associazioni in possesso di altri strumenti e di logistica che rendesse celere l'utilizzazione ed il reperimento immediato al momento del bisogno.

La scelta è caduta sulla Croce rossa, poiché opera nel territorio verzinese da oltre vent'anni, con diligenza e professionalità, oltre ad essere munita di una ambulanza e di operatori capaci e affidabili.

Auser, per scelta, non si sostituisce alle Istituzioni, ma le sussidia, allo scopo di assicurare ai cittadini che ne hanno bisogno, quelle attività che altrimenti, per motivi vari, non sarebbero garantiti.



■ **SANITÀ** La tre giorni ha visto la presenza di sanitari di Asp, Villa dei Gerani e Villa delle Rose

Continuità assistenziale, nuovo modello

Partecipato corso di formazione itinerante che ha messo insieme pubblico e privato

All'iniziativa
 hanno
 partecipato
 settanta
 professionisti

di FRANCESCO PRESTIA

«La continuità assistenziale nella rete territoriale: un percorso gestionale multidisciplinare»: questo l'argomento del corso di formazione (accreditato Ecm), concluso nei giorni scorsi, organizzato dalla casa protetta Villa delle Rose di Monterosso, in partnership con Villa dei gerani e col patrocinio dell'Asp. Articolato in tre giornate itineranti, ha visto la partecipazione

di personale medico, infermieristico fisioterapico e di supporto coinvolto nell'assistenza o nella gestione di soggetti con bisogno sanitario e socio-sanitario. Le tre giornate hanno visto i professionisti dell'Asp e del settore privato accreditato discutere in-

sieme sia sul valore dell'approccio multi-professionale nella gestione di questi pazienti, sia sull'importanza della pianificazione dell'assistenza, con l'adozione di strategie basate sulle prove di efficacia.

«L'obiettivo - spiega il relatore Soccorso Capomolla, direttore sanitario di Villa dei gerani - era quello di promuovere e supportare il coinvolgimento dei professionisti nello sviluppo e nel mantenimento delle conoscenze professio-

nali e delle competenze relazionali, sia attraverso il momento formativo sia favorendo e stimolando incontri multidisciplinari intorno ad iniziative progettuali di valutazione della qualità dell'assistenza, di ricerca e innovazione dei modelli gestionali dedicati alla post-acuzie». Negli ultimi anni, prosegue Capomolla, la variazione del bisogno sanitario ha portato ad un profondo ripensamento dell'assistenza. In particolare, si è passati da un'assistenza concepita principalmente sulla gestione dell'acuzie ad un concetto più ampio di cura della cronicità, con riferimento a tutti i bisogni considerati nella loro globalità. Si è passati pertanto da un'assistenza basata principalmente sulla soddisfazione del bisogno imminente e manifesto ad una nuova modalità di intervento centrata sul mantenimento e potenziamento delle funzioni residue dell'anziano e dell'assistito in genere. «L'attenzione si è dunque spostata al modo di gestire nel migliore dei modi tutte le necessità della persona, focalizzando in particolare l'attenzione sulla gestione dell'anziano con disabilità progressiva. Questa nuova ottica nella continuità assistenziale impone la necessità di creare adeguate competenze professionali e relazionali, attraverso un progetto di cura individualizzato che sia un progetto di assistenza "cucito sul-

la persona" e finalizzato alla gestione del paziente, ed anche strumento per lavoro d'equipe, di valutazione degli obiettivi raggiunti, di lavoro per la gestione quotidiana del paziente, infine di condivisione con i familiari». Al corso hanno partecipato 70 professionisti delle diverse aree. Gli incontri sono stati monotematici: il primo giorno si è discusso di welfare e degli snodi di criticità derivanti dal piano di rientro, il secondo appuntamento il focus è stato dedicato alla riabilitazione intensiva come modello gestionale fortemente integrato tra l'acuzie ed il territorio, il terzo giorno infine la discussione ha riguardato l'emergenza clinica nei diversi modelli gestionali. «L'elemento caratterizzante del corso - conclude soddisfatto il direttore Capomolla - è stato il confronto dei diversi attori professionali e la constatazione dell'opportunità di creare un tavolo tecnico capace di attivare e monitorizzare tutti i vari indicatori della continuità assistenziale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CASO Sedici medici iscritti nel registro degli indagati come atto dovuto

Morte sospetta, eseguita l'autopsia

Il medico legale entro i prossimi 60 giorni depositerà gli esiti dell'esame

di PASQUALINO RETTURA

L'AUTOPSIA eseguita sul corpo di Angela Mano, 43 anni, che viveva ad Amantea ed era originaria di Maida dove oggi pomeriggio alle 15 si terranno i funerali, deceduta il giorno dopo essere sottoposta al parto cesareo all'ospedale di Lamezia dando alla luce il suo secondogenito che però per un tragico destino non può più accudire e crescere, non avrebbe chiarito i dubbi sulla causa del decesso.

L'esame autoptico si è svolto ieri a cui hanno preso parte anche i consulenti di parte, il medico legale Barberio, incaricato dalla parte offesa rappresentata dall'avvocato Nicola Veneziano, nonché i medici legali Ricci e Lio incaricati dagli avvocati dei medici che, come atto dovuto, sono stati iscritti nel registro degli indagati e difesi dagli avvocati Leopoldo Marchese, Carlo Carere, Lino Grandinetti, Giuseppe Pandolfo, Gianfranco Barbieri, Dina Marasco, Serena Glyronakis, Massimo Gimigliano. L'ipotesi che avrebbe causato l'arresto cardio-circolatorio potrebbe essere stata una trombo-embolia massiva polmonare. Ma il medico legale, Massimo Rizzo, incaricato per l'autopsia dal pm Santo Melidona, depositerà la consulenza medico-legale entro i prossimi 60 giorni. Solo do-

po saranno probabilmente chiare le cause della morte della donna che lascia il marito e una figlia di 7 anni. E cioè se la donna è morta per cause naturali oppure per un errore dei medici. Che, per atto dovuto, come è prassi in questi casi, sono stati iscritti nel registro degli indagati dal pm.

Ognuno per i propri ruoli e competenze, sono 16 i medici iscritti nel registro degli indagati, cioè tutte le figure che hanno prestato servizio nel caso in questione: Domenico Corea (primario del reparto di Ostetricia e Ginecologia), i ginecologi in servizio nel reparto, Giovanni Ascoti (ginecologo di fiducia della deceduta), Caterina Mastroianni, Luciano Notaro, Pietro Ardito, Carmelina Ermio; l'ostetrica Fiorina Astorino nonché i cardiologi Tommaso Battaglia, Maria Levato e Antonio Andricciola; gli anestesisti-rianimatori, Rosario Padova, Stylianos Glyronakis, Vincenzo Alagna, Giancarlo Reda, Ermenegildo Niutta.

Per gli indagati al momento non sarebbe stata formulata «nessuna accusa», precisano i difensori dei medici visto che, appunto, l'iscrizione nel registro degli indagati è un atto dovuto. E' stato il marito della donna a segnalare il caso alla Procura della Repubblica che ha aperto l'inchiesta che dovrà accertare la verità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ **GIORNATE NEUROGENETICA** Proseguono le iniziative del Centro regionale

Un mix di eventi per l'Alzheimer

In scena al Grandinetti "Dissonorata. Un delitto d'onore in Calabria"

di DORA ANNA ROCCA

UN mix di eventi culturali comprendenti scienze, teatro, letteratura, attenzione al paziente affetto da Alzheimer, sono stati organizzati dal Centro regionale di Neurogenetica e Casa Alza. Dopo il convegno sulle demenze che ha visto la partecipazione al teatro Grandinetti di neurologi del calibro di Marco Trabucchi, Amalia Bruni, Teresa di Fiandra, Giancarlo Logroscino, sempre al Teatro Grandinetti dopo la presentazione del libro di Francesca Frangipane "La Vita dimenticata" si è tenuto lo spettacolo teatrale "Dissonorata. Un delitto d'onore in Calabria" della compagnia teatrale cosentina Scena verticale di e con Saverio La Ruina.

Il protagonista Saverio La Ruina ha raccontato con realismo l'infelice storia nel periodo della seconda guerra mondiale di una donna del Sud, Pasqualina, vittima di pregiudizi, ed usanze che porteranno la donna, povera, terza di quattro sorelle ed in età di marito (costretta a rimanere zitella perché un tempo dovevano sposarsi prima le sorelle

maggiori), a dover scegliere una strada fatta di violenze fisiche e psicologiche per un amore idealizzato di un uomo che dopo aver abusato di lei e della sua ingenuità, l'abbandonerà lasciandola in attesa di un figlio, al suo destino.

Un destino fatto di violenze di una ferocia inaudita poiché accanto alla mancanza di amore e affetto da parte dei propri cari la donna subirà un vero e proprio tentativo di omicidio da parte del fratello che la cospargerà di petrolio e le darà fuoco quasi per cancellare la vergogna di un disonore subito. Prima dello spettacolo teatrale, omaggio della compagnia agli organizzatori delle giornate in favore dell'Alzheimer, gli attori Saverio La Ruina, Imma Graziani, Dario De Luca hanno letto brani di tre storie raccontate nel libro della Frangipane.

Gli eventi proseguiranno il 18 presso Casino Lenza con "A cena con il prof. Silvio Greco" ed il 19 con l'iniziativa che vedrà pazienti e loro familiari, cittadini insieme al Parco Impastato dove si terrà un *Tener@mente Alzheimer Cafè*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ CONVEGNO Al circolo di Riunione "Salute e benessere"

La terapia termale per curare le patologie croniche

“SALUTE e benessere” è stato il tema del convegno, organizzato dal Centro culturale “Insieme”, presieduto da Rosaria Rizzo, presso il Circolo di Riunione di Lamezia. Sull’argomento hanno relazionato: Giancarlo Gaetano, direttore sanitario delle Terme di Caronte, per quanto riguarda le metodiche naturali di cura e Sebastiano Di Salvo, dirigente medico di Epatologia al Policlinico Mater Domini di Catanzaro, per quanto riguarda l’Omeopatia e la salute per una medicina integrata.

Gaetano, in apertura dell’incontro, ha approfondito, tra l’altro, alcune tematiche relative alle terme calabresi, agli effetti terapeutici delle acque termali, alle tecniche di cura e alle patologie trattabili con le acque termali. In Calabria si trovano diversi tipi di acque classificate in base al residuo fisso.

«Le acque più leggere sono le oligominerali che aiutano la diuresi mentre le acque minerali sono quelle utilizzate per le cure termali» ha chiarito Gaetano aggiungendo che in Calabria sono sei gli stabilimenti termali tra cui le Terme di Caronte a Lamezia esistenti fin dal 1766. «La terapia termale - ha spiegato Gaetano - può essere inserita nei protocolli di terapia per le patologie croniche alternandola con la terapia farmacologica. Da studi approfonditi risulta che con la terapia termale si riduce il consumo di farmaci con notevole risparmio per il Servizio sanitario nazionale».

L’omeopatia deve essere disponibile ed umano verso il malato di cui «deve comprendere tutta la personalità psichica e le personali vicissitudini altrimenti non saprà cosa curare nel malato, perché non lo conosce e non lo ha capito» ha precisato Di Salvo.

1.1.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

